

LETTERE E POLITICA...

(Continua da pagina 14)

fuori, ma anzi prenderle in sé, domate; non è un disinteressarsene, ma un tanto interessarsene da averle ridotte in proprio possesso.

In effetto, con quella esortazione e raccomandazione non si vuol già inculcare l'*apoliticismo*, ma, come si dovrebbe dire esattamente, il *simpoliticismo*, l'interessamento per la politica come per ogni altra parte della vita umana, non per far della politicante e cattiva poesia, filosofia o storiografia, e neppure per compiere azioni di politica pratica alle quali non si sia chiamati, ma unicamente per convertire l'energia di quel sentimento in pura poesia, filosofia e storiografia, il che non avrebbe effetto se non ci fosse quell'energia di sentimento, se lo spirito del poeta, del filosofo e dello storico fosse indifferente, che vuol dire vuoto.

LA RIPROVA dell'esattezza di questa interpretazione è nel disprezzo di cui la società stessa circonda gli scrittori effettivamente apolitici, chiamandoli verseggiatori, meri letterati, stupidi esteti, frigidissimi compilatori di notizie, pedanteschi filosofi dai pallidi concetti estenuati, e via per simili complimenti; e nel carattere che si vuol assegnare di decadenza alle età storiche, nelle quali siffatti scrittori predominano e rari e quasi singolari eccezioni sono quelli politici o "simpolitici", come fu nell'Italia della controriforma e del seicento.

Conclusione di questo discorso che mi è parso opportuno fare. Quando uno scrittore che ha serietà di pensiero, un poeta che ha serietà di sentimento, vi dichiara, come spesso accade di udir dichiarare: "Io sono affatto apolitico", bisogna rispondergli: - Voi non vi conoscete bene. - E quando la medesima dichiarazione ve la fa un poeta privo di sentimento e perciò di genuina fantasia, un filosofo e uno storico privi d'intimo pathos e perciò di penetrazione nella realtà umana, uno sterile combinatore di forme e di formule, bisogna rispondergli per contrario: - Voi vi conoscete molto bene! ■

RIFLESSIONI SU UNA DISCIPLINA ANCORA POCO APPROFONDATA IN ITALIA

INFORMATICA MEDICA E DIRITTO

Il recente volume *Informatica medica e diritto. Un'introduzione*, di Gianluigi Fioriglio, docente di Informatica giuridica e di Didattica del diritto e media education presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Modena e Reggio Emilia, propone una prima riflessione sistematica su una disciplina ancora poco approfondita in Italia.

Pubblicato da Mucchi e ospitato nella collana "Prassi sociale e teoria giuridica", diretta da Thomas Casadei e Gianfrancesco Zanetti, il libro è finalizzato a introdurre i lettori e le lettrici a un ambito di particolare complessità a livello teorico-pratico in una prospettiva che, a partire da una mappatura delle relative questioni giuridiche ed etiche, giunga a proporre uno specifico approccio metodologico.

LA TRATTAZIONE è svolta, più in particolare, mediante approcci e strumenti dell'informatica giuridica e della riflessione giusfilosofica in materia bioetica.

Più specificatamente, il primo capitolo fornisce un inquadramento delle tematiche centrali, riassumendo dapprima gli aspetti principali della evoluzione storica dell'informatica medica e proponendo poi i lineamenti di una specifica metodologia, imperniata appunto su un approccio informatico-giuridico.

Il secondo capitolo discute alcuni profili etici e giuridici fondamentali relativi all'intelligenza artificiale e alla medicina algoritmica, alla privacy e alla protezione dei dati personali, nonché a specifiche problematiche connesse alla conoscenza, alla comunicazione e alla prestazione di servizi online nell'ambito della salute.

Il terzo capitolo presenta applicazioni e prospettive specifiche: sistemi informativi sanitari, *Electronic Health Records* (EHR), robotica e potenziamento umano, telemedicina e mobile health, medicina personalizzata e di precisione. Ciascun capitolo si chiude



Gianluigi Fioriglio, *Informatica medica e diritto. Un'introduzione*, Modena, Mucchi, 2020, pp. 117, euro 15,00 (collana "Prassi sociale e teoria giuridica", diretta da Th. Casadei e Gf. Zanetti)

con un focus il cui scopo è presentare una tematica di forte impatto e fornire spunti di riflessione anche in chiave operativa: in particolare, infermieristica informatica (*Nursing Informatics*), Big Data e Fascicolo Sanitario Elettronico.

IN PARTICOLARE, l'infermieristica informatica è uno specifico ambito di indagine e di applicazione dell'informatica medica, relativo allo sviluppo e all'evoluzione di tecnologie e sistemi informatici utilizzati o utilizzabili nello svolgimento della professione infermieristica.

La prospettiva teorica dell'infermieristica informatica è profondamente mutata nel corso degli anni, evolvendo dalla mera considerazione dell'utilizzo dei computer a una più profonda riflessione sull'impatto dell'informazione e della sua gestione sulla infer-

(Continua a pagina 16)

INFORMATICA MEDICA E DIRITTO

(Continua da pagina 15)

mieristica stessa. In tal senso, in una società pervasa dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, l'infermiere/a diventa sempre più (anche) un facilitatore/una facilitatrice nei confronti dei pazienti, poiché fornisce prestazioni preventive e terapeutiche a quest'ultimi anche - con questo l'aspetto di saliente novità - con modalità informatiche.

IL SECONDO focus discute della questione "Big Data", ossia di quella ingente mole di dati informatici le cui caratteristiche principali sono facilmente riassumibili seguendo il "tradizionale" modello delle tre "v": volume (grandi quantità), velocità (incremento esponenziale della velocità di generazione dei dati sino alla loro acquisizione ed elaborazione in tempo reale), varietà (diverse tipologie da diverse fonti, per cui si ha una forte eterogeneità).

Il riferimento quantitativo ("big") non deve però trarre in inganno, nel senso che esso è il viatico per un miglioramento qualitativo: grazie alla *Data analytics* è infatti possibile estrarre correlazioni probabilistiche inattese dalle grandi masse di dati, al contempo ciò si pone significativi problemi etici e giuridici, fra cui il "dataismo" (una nuova forma di "riduzionismo").

INFINE, il terzo focus approfondisce il "Fascicolo Sanitario Elettronico", ossia - seguendo la definizione dalla normativa vigente - "l'insieme dei dati e documenti digitali di tipo sanitario e sociosanitario generati da eventi clinici presenti e trascorsi, riguardanti l'assistito", presentandone, in particolare modo, il quadro giuridico. Il volume offre dunque, nel suo complesso, un'utile introduzione critica a una disciplina che non viene ancora trattata a sufficienza nei suoi aspetti giuridici complessivamente considerati e nelle sue implicazioni pratiche in ambito medico e sanitario, fornendo altresì numerosi spunti di riflessione, di particolare importanza entro l'attuale contesto pandemico. ■ (Red)

LA FISICA QUANTISTICA E IL SUO MONDO MISTERIOSO
E RIVOLUZIONARIO CAPACE DI CONFERME SPERIMENTALI

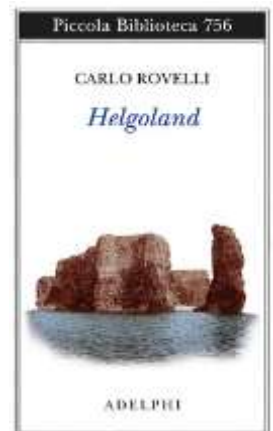
“È COME SE NON ESISTESSE...”

A Helgoland, spoglia isola nel Mare del Nord, luogo adatto alle idee estreme, nel giugno 1925 il ventitreenne Werner Heisenberg ha avviato quella che, secondo non pochi, è stata la più radicale rivoluzione scientifica di ogni tempo: la fisica quantistica. A distanza di quasi un secolo da quei giorni, la teoria dei quanti si è rivelata sempre più gremita di idee sconcertanti e inquietanti (fantasmatiche onde di probabilità, oggetti lontani che sembrano magicamente connessi fra loro ecc.), ma al tempo stesso capace di innumerevoli conferme sperimentali, che hanno portato a ogni sorta di applicazioni tecnologiche. Si può dire che oggi il mondo si regga su tale teoria, tuttora profondamente misteriosa.

IN QUESTO LIBRO non solo si ricostruisce, con formidabile limpidezza, l'avventurosa e controversa crescita della teoria dei quanti, rendendo evidenti, anche per chi la ignora, i suoi passaggi cruciali, ma la si inserisce in una nuova visione, dove a un mondo fatto di sostanze si sostituisce un mondo fatto di relazioni, che si rispondono fra loro in un inesauribile gioco di specchi. Visione che induce a esplorare, in una prospettiva ancora una volta stupefacente, questioni fondamentali ancora irrisolte, dalla costituzione della natura a quella di noi stessi, che della natura siamo parte.

UNA LETTURA INTRIGANTE, sospesa tra infiniti misteri. Un breve passaggio: “[...] Caslav e io siamo seduti sulla sabbia a pochi passi dal mare. Abbiamo parlato fitto per ore. Siamo venuti sull'isola di Lamma, davanti a Hong Kong, nel pomeriggio di pausa della conferenza. Caslav è fra i più rinomati esperti di meccanica quantistica. Alla conferenza ha presentato un'analisi di un complesso esperimento ideale. L'abbiamo discusso e ridiscusso sul sentiero che costeggia

Carlo
Rovelli,
Helgoland,
Milano,
Adelphi,
2020,
pp. 219,
euro 15,00



la giungla fino alla spiaggia, poi qui, in riva al mare. Arriviamo ad essere praticamente d'accordo. Sulla spiaggia c'è un lungo momento di silenzio fra noi. Guardiamo il mare. È davvero incredibile, sussurra Caslav, come si può crederci? È come se non esistesse... la realtà...”.



L'AUTORE. Carlo Rovelli (nella foto) è laureato in Fisica all'Università di Bologna e ha svolto il dottorato all'Università di Padova. Ha lavorato

nelle Università di Roma e di Pittsburgh, e per il Centro di Fisica teorica dell'Università del Mediterraneo di Marsiglia. Ha introdotto la Teoria della gravitazione quantistica a loop, attualmente considerata la più accreditata in ambito fisico. Si è dedicato anche alla storia e alla filosofia della scienza con il libro *Che cos'è la scienza. La rivoluzione di Anassimandro* (Mondadori Università, 2011). Tra gli altri suoi libri, *Che cos'è il tempo? Che cos'è lo spazio?* (Di Renzo Editore, 2010), *La realtà non è come ci appare. La struttura elementare delle cose* (Raffaello Cortina Editore, 2014) e *Sette brevi lezioni di Fisica* (Adelphi, 2014). **U.Piv.**